

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

ALLEGATO H CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE, APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ARTT. 648, 648 BIS E 648 TER DEL CODICE PENALE)

1. La tipologia dei reati previsti dagli artt. 648, 648 *bis* e 648 *ter* del codice penale (art. 25 *octies* del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, puniti dal codice penale agli artt. 648, 648 *bis* e 648 *ter*, previsti dall'art. 25 *octies* del Decreto, in quanto individuati da SE.GI. S.p.a., nell'ambito dell'attività svolta, come reati di possibile commissione. Si descrivono brevemente qui di seguito le predette fattispecie contemplate dall'art. 25 *octies* del Decreto.

Ricettazione (art. 648 del codice penale)

Una delle fattispecie sanzionate dall'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231 del 2001 coincide con la fattispecie sanzionata dall'art. 648 del codice penale, che punisce il reato di ricettazione, ovverosia l'attività posta in essere da chiunque acquista, riceve o occulta denaro o cose che provengono da un delitto commesso da altri, o da chiunque faccia da tramite per farle acquisire, ricevere o occultare, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto. La ricettazione ha come necessario presupposto la commissione di un delitto da parte di altri al quale il ricettatore non ha partecipato; la norma ha lo specifico scopo di impedire che persone diverse da quelle che hanno posto in essere il delitto ne traggano un vantaggio. È richiesto altresì che il ricettatore sia consapevole che la cosa acquistata/ricevuta e/o occultata provenga da un precedente reato.

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

Riciclaggio (art. 648 *bis* del codice penale)

L'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231 del 2001 contempla la fattispecie sanzionata dall'art. 648 *bis* del codice penale, che punisce il reato di riciclaggio, ovvero sia le operazioni di sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitti non colposi, in modo da occultare la loro provenienza delittuosa. Il reato ha come presupposto il compimento di un delitto doloso al quale il riciclatore non ha partecipato. Scopo della norma è evitare che attraverso la "ripulitura" di capitali, beni o altre utilità provenienti da altro delitto si possa "inquinare" il mercato economico-finanziario, trarre un vantaggio, aiutare gli autori dello stesso a procurarsi un profitto o comunque ostacolare le autorità nelle indagini.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* del codice penale)

Altra fattispecie sanzionata dall'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231 del 2001 coincide con la fattispecie sanzionata dall'art. 648 *ter* del codice penale, che punisce il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita in attività economiche e finanziarie. Scopo della norma è ancora una volta quello di salvaguardare la "genuinità" del libero mercato da qualunque forma di "inquinamento" proveniente dalla immissione di somme o cose di provenienza illecita nel circuito economico-finanziario.

Autoriciclaggio (art. 648 *ter* 1 del codice penale)

L'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231 del 2001 contempla, inoltre, la fattispecie sanzionata dall'art. 648 *ter*, che punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Lo scopo della norma è evitare che, una volta creata una provvista di denaro, beni o altre utilità, la stessa venga impiegata, attraverso un comportamento ulteriore ed autonomo, in attività imprenditoriali, economiche e finanziarie, tale da ostacolare l'identificazione della sua provenienza delittuosa.

2. Aree a rischio

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree aziendali in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	ATTIVITÀ	FUNZIONE A RISCHIO
AMMINISTRATIVA	GESTIONE AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none">- Scelta del contraente- Relazioni con clienti privati- Relazioni con la PA- Gestione amministrativa contratti attivi

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

		<ul style="list-style-type: none">- Gestione amministrativa contratti passivi- Relazioni enti di credito- Operazioni finanziamento
COMMERCIALE	GESTIONE OPERATIVA	<ul style="list-style-type: none">- Rapporti con fornitori- Contabilità- Incassi e tenuta cassa- Gestione delle attività di tesoreria- Gestione risorse finanziarie- Gestione flussi in entrata ed in uscita- Tenuta di cassa- Tenuta dei rapporti commerciali con i contraenti privati/fornitori;- Gestione commerciale della commessa
PRODUZIONE	ESECUZIONE DEL SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none">- Produzione ed erogazione dei servizi

SE.Gl. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

		<ul style="list-style-type: none">- Approvvigionamento di materiali, strumenti e macchinari- Controlli ingresso e uscita ed identificazione dei materiali
--	--	--

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati di cui alla presente sezione sono ritenute le seguenti:

- Relazioni con clienti privati
- Relazioni con i fornitori
- Relazioni enti di credito
- Incassi e tenuta cassa
- Gestione flussi in entrata ed in uscita
- Operazioni di finanziamento

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dall'organo amministrativo della SE.Gl. S.p.a., al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato da SE.Gl. S.p.a.,

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

alla cui osservanza tutti gli amministratori, direttori, dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, tutte le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 25 *octies* del Decreto;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.

3. Procedure per le aree a rischio

3.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine gli amministratori, i dirigenti ed i responsabili delle funzioni, all'interno delle quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo. Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione l'Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- a) tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, per evitare il con-

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

figurarsi in capo a ciascuno di essi degli estremi dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

In ordine a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- compiere, nello svolgimento delle proprie mansioni, qualunque esse siano, atti di acquisizione, ricezione, occultamento di denaro o cose di cui si conosce la provenienza illecita.
 - compiere operazioni, quali trasferimento o sostituzione, che abbiano ad oggetto denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché impiegare gli stessi in attività economiche o finanziarie.
 - omettere di controllare i settori direttivi relativi all'amministrazione, la finanza, gli acquisti e la gestione dei flussi in entrata e in uscita, prestando particolare attenzione alle relazioni, con i clienti privati, i fornitori e con gli enti di credito.
 - omettere di comunicare tempestivamente ogni riscontrata ambiguità tanto dei dipendenti quanto dei soggetti esercenti funzioni di direzione nello svolgimento delle proprie mansioni.
- b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela della genuinità del mercato, del denaro e dei beni in esso circolanti;
- c) assicurare il regolare funzionamento della SE.GI. S.p.a. garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno ed esterno da parte delle Autorità sul rispetto delle norme di legge e regolamenti in materia di antiriciclaggio e tutela delle dinamiche economico-finanziarie del mercato.

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo;

- d) effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni e gli adempimenti previsti dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
- esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero, oppure occultare fatti;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

3.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

SE.GI. S.p.a.

PARTE SPECIALE H- MAPPA RISCHI:
REATI CONTRO IL PATRIMONIO.

MAN – CE P.***	Processo di approvvigionamento
----------------	--------------------------------

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono Allegate al Modello e ne costituiscono parte integrante.

Le procedure sono strutturate, prendendo a modello le indicazioni previste dalla norma UNI EN ISO 9001:2000, dalla norma UNI EN ISO 14001:2004 e la norma BS OHSAS 18001:2007; ciò, sia per uniformare le stesse al Sistema di Qualità adottato dalla SE.GI. S.p.a. sia perché tale schema ha il vantaggio di una facile comprensione.